

www.millonaire.it  
3,90 EURO (per l'Italia)  
n. 7/8 luglio-agosto 2016

Come si fa →

Salvo un mulino con una colletta su Facebook

# millionaire

## **STARTUP**

In Italia o all'estero?  
Quando partire

**IMPARA DA BILL GATES**  
LEGGI, INNOVA, GIOCA

## **FRANCHISING**

Cresce e piace.  
Tutte le novità

**SNAPCHAT**  
PER IL MARKETING

## **STORIE**

DALLA PATAGONIA  
A FATTURATI  
MILIONARI IN ITALIA

# BUSINESS sull'acqua

C'è chi importa il Flyboard, chi prende un faro  
e crea un b&b, chi inventa le infradito tutte italiane.  
Il mare fa sognare e aiuta a fare soldi

## **CHE IDEA!**

Un picnic per  
guadagnare

**WEB**  
**HOTEL DI LUSO**  
**A PORTATA DI CLIC**

**ADDIO STRESS**  
**FERMA IL**  
**CRICETO NELLA**  
**TUA TESTA**

Come Superman.  
Il Flyboard permette  
di volare sopra la  
superficie del mare.

comma B: POSTE  
ITALIANE SPA  
SPED. ABB.  
POSTALE - D.L.  
353/2003  
(CONV. IN L.  
27/02/2004)  
ART. 1 COMMA 1  
LO/MI periodicità  
mensile

© Marzia Benincasa





# Tommaso Cavalli

figlio dello stilista Roberto Cavalli

## «Allevo cavalli e produco vino»

**T**ommaso Cavalli, 48 anni, "figlio di" quel famoso Roberto che, con il marchio di abbigliamento omonimo, ha aperto negozi ovunque, vive a Panzano, 40 km a sud di Firenze, alleva cavalli da trotto e produce vino.

**Perché ha scelto una strada diversa da quella di suo padre?** «Con lui ho un ottimo rapporto. Ma forse a causa della sua forza di carattere ho sempre pensato che volevo creare qualcosa in autonomia. La tenuta è di famiglia fin dagli anni 70: quando ero bambino, qui in estate mio padre mi insegnava ad andare a cavallo e ha fatto nascere in me questa passione. Quando avevo 18 anni sono andato in Florida a lavorare in un allevamento e lì ho compreso che avrei potuto trasformare la mia passione in un lavoro».

**È stato facile passare dal progetto alla realtà?**

«No. Le persone del posto erano contrarie alla mia iniziativa, perché la zona è per tradizione dedicata alla produzione del Chianti: all'inizio avevo gli occhi di tutti puntati addosso. E nemmeno mio padre era entusiasta dell'idea. Così mi sono concentrato su piccoli numeri, a favore della qualità. Ho organizzato un allevamento in cui i puledri crescono a contatto con la natura e sono seguiti da una squadra di professionisti: restano qui 18 mesi. Dopo aver conquistato un nome a livello nazionale per i risultati raggiunti nelle corse, anche mio padre è

diventato il mio primo sostenitore. E poi sono seguiti i guadagni: per legge agli allevatori spetta il 20% dei premi vinti in competizione, anche dopo la vendita».

**Cosa l'ha convinto a occuparsi di vino?**

«Le fasi alterne del mercato. Sono partito da zero nel 2000 e ho pensato di applicare la stessa filosofia dell'allevamento: poco ma buono. Produco 70mila bottiglie a fronte di 12 ettari di vigna: si potrebbe definire una produzione artigianale».

**Essere figlio di... l'ha aiutata? Solo in luoghi come Russia e Cina, dove il mercato è aperto. In Svizzera, Germania, Gran Bretagna e Italia, dove il mondo del vino ha una tradizione, ogni nuova iniziativa è vista con diffidenza. Ma sono in grado di dimostrare tutto il lavoro e l'impegno che sta alla base**

**Mai pentito di non lavorare con suo padre?** «A 16 anni mio padre mi ha promesso un motorino se per tre mesi avessi lavorato in una stamperia. Quell'esperienza mi ha fatto capire cosa volevo della vita: cioè vivere all'aria aperta». **INFO:** [www.deglidei.it](http://www.deglidei.it)

